

AMPLIFICATORE INTEGRATO

Synthesis Roma 96DC

Orgogliosamente autarchico, ma non per questo votato a un conservatorismo spinto, il marchio italiano conferma il suo approccio stilistico e tecnico dove valvole e modernità non sono in contrasto ma, anzi, si incontrano qui in un'opzione modulare e, cosa ben più importante, in una formula alla portata di molti...

Archiviata definitivamente la serie Nimis, con la quale l'italiana Synthesis si era fatta portavoce del triplice concetto "economico, a valvole e di bell'aspetto", la casa marchigiana non rinuncia ai suoi capisaldi anche se decide di declinarli con valenze leggermente differenti con la linea Roma. Economici, gli apparecchi, lo sono un po' meno (anche se i 1.400 euro del Nimis, introdotto nel 2002, e i 1.900 del

più piccolo degli ampli Roma, al netto dell'inflazione, sono abbastanza simili...), a valvole indubbiamente ancora, rispettosi dell'immagine ancor di più, visto che l'aspetto è quasi un'ossessione per il costruttore che, infatti, ogni apparecchio della serie Roma lo propone in ben tre vesti estetiche anche molto differenti di prezzo, nella misura in cui l'apparecchio sia dotato di frontale di legno, in alluminio e in alluminio colorato...

Il 96 DC, il più piccolo ed economico della serie (ecco perché il paragone con il Nimis ci è venuto spontaneo) viene proposto poi in due versioni, con e senza convertitore a bordo. Più in generale l'intera linea Roma è quella delle tre proposte (ci sono poi la serie Action ad alta potenza e la Metropolis con i dual mono) che tiene più conto dei grandi mutamenti che hanno caratterizzato l'evoluzione delle condizioni di ascolto della musica: convertitori, ascolto in cuffia, persino ibridi valvole / classe D! Il che, per un costruttore che realizza i suoi apparecchi a mano (i trasformatori, in particolare, sono un'esclusiva della casa) e completamente in Italia, non è cosa da poco. Le dimensioni dell'apparecchio, molto ridotte in larghezza, lo rendono abbastanza filante e la presenza delle valvole, sebbene aumentino considerevolmente lo sviluppo in altezza, non disturbano in tal senso. Il frontale è caratterizzato da una profonda feritoia all'interno della quale trovano posto i comandi e i vari led delle indicazioni, con l'eccezione della manopola del volume di ampie dimensioni che troneggia al centro dell'apparecchio. I pulsanti di selezione degli ingressi non sono facilmente accessibili all'interno della feritoia del pannello in legno e la scelta è di tipo sequenziale. Anche il telecomando non è fra i dispositivi più immediati da utilizzare, anche se è molto buona l'impugnatura e la leggerezza risulta alla fine un plusvalore non da poco rispetto a oggetti scomodi, spigolosi e potenzialmente dannosi per l'ambiente (in caso di cadute e pavimenti in parquet). Il risultato estetico è però assai particolare e notevolmente

piacevole, consolidando una tradizione della casa. Le valvole, anche per motivi di sicurezza, sono protette da un coperchio in lamiera sulla quale sono state praticate delle feritoie di areazione con un particolare effetto estetico e con il logo aziendale che spicca sul davanti. Il coperchio è avvitato all'apparecchio su due profili a L e si può rimuovere molto semplicemente tramite i bulloni laterali. Se si vuole tenere l'apparecchio con le valvole a vista si possono rimuovere agevolmente anche i due supporti a L con un notevole effetto estetico di continuità fra la lamiera in acciaio Inox e l'apparecchio. Da notare che anche con la copertura installata l'effetto estetico è fra i più gradevoli, in particolar modo in questa fascia di prezzo dove in genere a farne le spese è spesso la parte estetica. Sul pannello posteriore, in basso a sinistra, è stato lasciato lo spazio per la scheda di conversione digitale. La versione 96 DC+, infatti,

propone con una spesa risibile (300 euro) una scheda DAC con USB per PCM 32/384 e DSD fino a 5,6 MHz. Questa versione è quella giunta in redazione che, adottando di serie un ingresso MM/MC, diventa, nonostante si tratti di un entry level, uno dei sistemi di amplificazione più versatili della categoria con un fattore di "obsolescenza" praticamente ridotto a zero, appena più tradizionale di molti degli altri modelli in prova che consentono anche la connessione Bluetooth. Dal punto di vista sonoro colpisce immediatamente il fatto che l'apparecchio sia caratterizzato da un'impronta sonora molto lontana dallo stereotipo di come dovrebbe suonare un valvolare, e non si tratta di una condizione transitoria dovuta a un modesto riscaldamento o alla mancanza di rodaggio in quanto permane anche dopo che si è messo l'apparecchio nelle condizioni di lavoro. In particolare, utilizzando l'ingresso USB o la



Il pannello posteriore è in acciaio INOX spazzolato e serigrafato. Lo spazio a disposizione è molto ben sfruttato, con gli ingressi analogici da un lato, quelli digitali immediatamente sotto e quelli di potenza isolati dalla parte opposta anche se vicini alla vaschetta IEC di alimentazione. Il morsetto di massa per il giradischi fa parte della struttura del mobile ed è molto pratico ed efficace.

piacevole, consolidando una tradizione della casa. Le valvole, anche per motivi di sicurezza, sono protette da un coperchio in lamiera sulla quale sono state praticate delle feritoie di areazione con un particolare effetto estetico e con il logo aziendale che spicca sul davanti. Il coperchio è avvitato all'apparecchio su due profili a L e si può rimuovere molto semplicemente tramite i bulloni laterali. Se si vuole tenere l'apparecchio con le valvole a vista si possono rimuovere agevolmente anche i due supporti a L con un notevole effetto estetico di continuità fra la lamiera in acciaio Inox e l'apparecchio. Da notare che anche con la copertura installata l'effetto estetico è fra i più gradevoli, in particolar modo in questa fascia di prezzo dove in genere a farne le spese è spesso la parte estetica. Sul pannello posteriore, in basso a sinistra, è stato lasciato lo spazio per la scheda di conversione digitale. La versione 96 DC+, infatti,

propone con una spesa risibile (300 euro) una scheda DAC con USB per PCM 32/384 e DSD fino a 5,6 MHz. Questa versione è quella giunta in redazione che, adottando di serie un ingresso MM/MC, diventa, nonostante si tratti di un entry level, uno dei sistemi di amplificazione più versatili della categoria con un fattore di "obsolescenza" praticamente ridotto a zero, appena più tradizionale di molti degli altri modelli in prova che consentono anche la connessione Bluetooth. Dal punto di vista sonoro colpisce immediatamente il fatto che l'apparecchio sia caratterizzato da un'impronta sonora molto lontana dallo stereotipo di come dovrebbe suonare un valvolare, e non si tratta di una condizione transitoria dovuta a un modesto riscaldamento o alla mancanza di rodaggio in quanto permane anche dopo che si è messo l'apparecchio nelle condizioni di lavoro. In particolare, utilizzando l'ingresso USB o la

scheda D/A, il suono offerto dal 96 DC+ è estremamente aligdo con poche concessioni al calore e alla rotondità tipica degli apparecchi a valvole. In un'ipotetica tavolozza sonora l'apparecchio virerebbe verso i colori freddi dell'inverno senza che questo però generi fastidiosi effetti, soprattutto in gamma alta dove invece la riproduzione è piacevole e lascia apprezzare le sfumature delle voci e degli altri strumenti che emettono in questa porzione della gamma di frequenza. Un'impostazione, quindi, che ha ben poco da essere confusa con i tipici valvolari spenti e con poca verve, ma al contempo mantiene un gusto che, in genere, fa parte principalmente delle amplificazioni a tubi. All'altro estremo la riproduzione è sempre mantenuta nei ranghi, mai debordante anche se un pizzico di articolazione in più non guasterebbe, come anche una maggiore estensione verso l'estremità assoluta della gamma. La neutralità dell'apparecchio, che tende a farlo scomparire sulla scena piuttosto che esaltarne la presenza, è corroborata da un'ottima capacità di ricostruzione della scena sonora, ampia di dimensioni e

con piani sonori ben scanditi dall'apparecchio, che non esagera mai nelle dimensioni degli attori che la occupano ma nemmeno ne riduce corpo e valenza. Utilizzato attraverso l'ingresso analogico l'apparecchio acquista una marcia in più, come se si sollevasse un leggero velo generato all'interno della sezione digitale del segnale; va comunque ricordato che si tratta di un optional da 300 Euro e il "velo" si lacera con prodotti di ben altra fascia! Si potrebbe dire di voler vincere facile ma d'altronde se si sceglie un prodotto esterno bisogna comunque mettere in conto di spendere cifre ben più importanti in quanto non c'è altrimenti paragone nella stessa fascia di prezzo. Da sottolineare invece l'apprezzabile performance della riproduzione dei formati in DSD, che si abbinano piacevolmente alla timbrica dell'integrato con un'impostazione non da primato in termini di capacità dinamica ma con una soddisfacente musicalità e liquidità delle voci in generale. Buone, infine, le prestazioni con il vinile, utilizzando il plus, perlomeno nella maggior parte dei modelli entry level, della disponibilità di questo ingresso. In sostanza, perlomeno dal punto di vista sonoro, sono garantite performance che possono trasformare l'apparecchio da entry level a definitivo, soprattutto se, vista la caratteristica impostazione timbrica, la scelta del partner è la più idonea per tirare fuori il massimo da un prodotto che potenzialmente ha molto da dire.

Va detto infatti che nella fascia a cavallo dei 2.000 euro la pletora dei contendenti è abbastanza ampia ma il 96 DC appare uno dei più completi (mancano solo i collegamenti bilanciati e, se si guarda al futuro, una connessione wireless,



Prezzo: € 1.990,00

AMPLIFICATORE INTEGRATO SYNTHESIS ROMA 96DC

Dimensioni: 26 x 20 x 38 cm (lxaxp)

Peso: 18 kg

Distributore: MPI ELECTRONIC SRL

Via De Amicis, 10/12

20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: stereo Tecnologia: a valvole Potenza: 2 x 25 W su 6 Ohm

in classe A Accessori e funzionalità aggiuntive: Telecomando

Risp. in freq. (Hz): 20 - 20.000 THD (%): < 1 S/N (dB): 90 Phono:

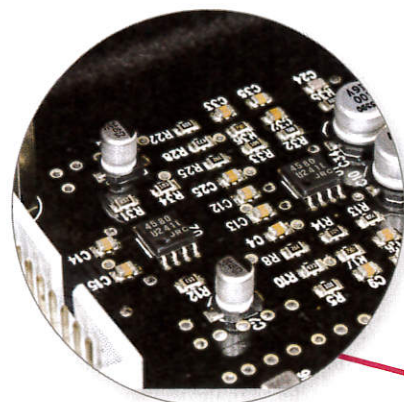
MM (mV/47 kOhm) Ingressi analogici: 2 RCA (300 mV/50 kOhm)

Ingressi digitali: USB Hi-Res Uscite analogiche: 1 RCA Note: Val-

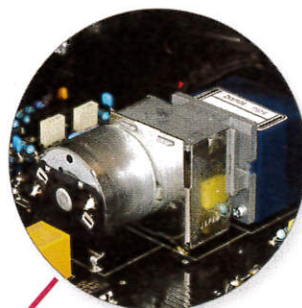
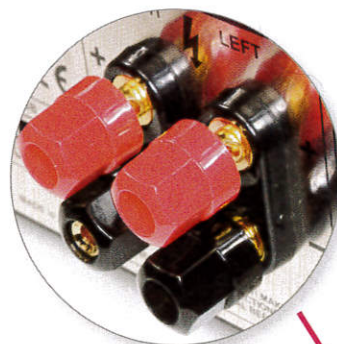
vole per canale: 2x EL34/6CA7 - 12AU7/ECC82. Disponibile finiture:

Wood, Dark, Black: Versione Roma 96DC+ con ingressi digitali otti-

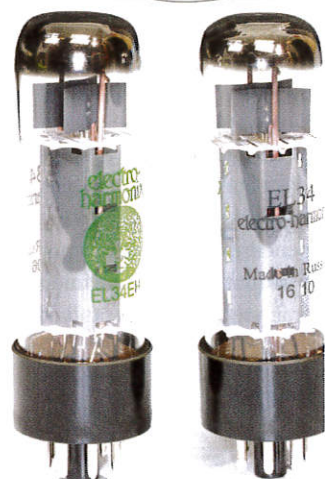
co, coassiale e USB per PCM e DSD a 2.290 euro.



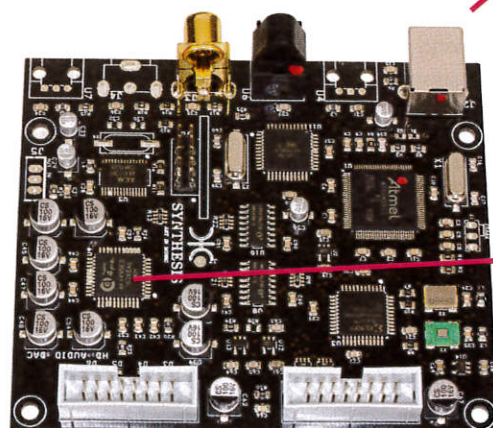
I morsetti di potenza, anche se molto vicini, sono pratici ed efficienti. Il corpo è in plastica di qualità e scorre preciso nella sede.



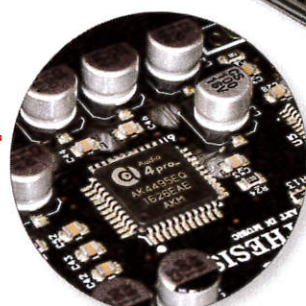
Il potenziometro del volume è un ALPS motorizzato serie blu e collegato al pre tramite cavi schermati.



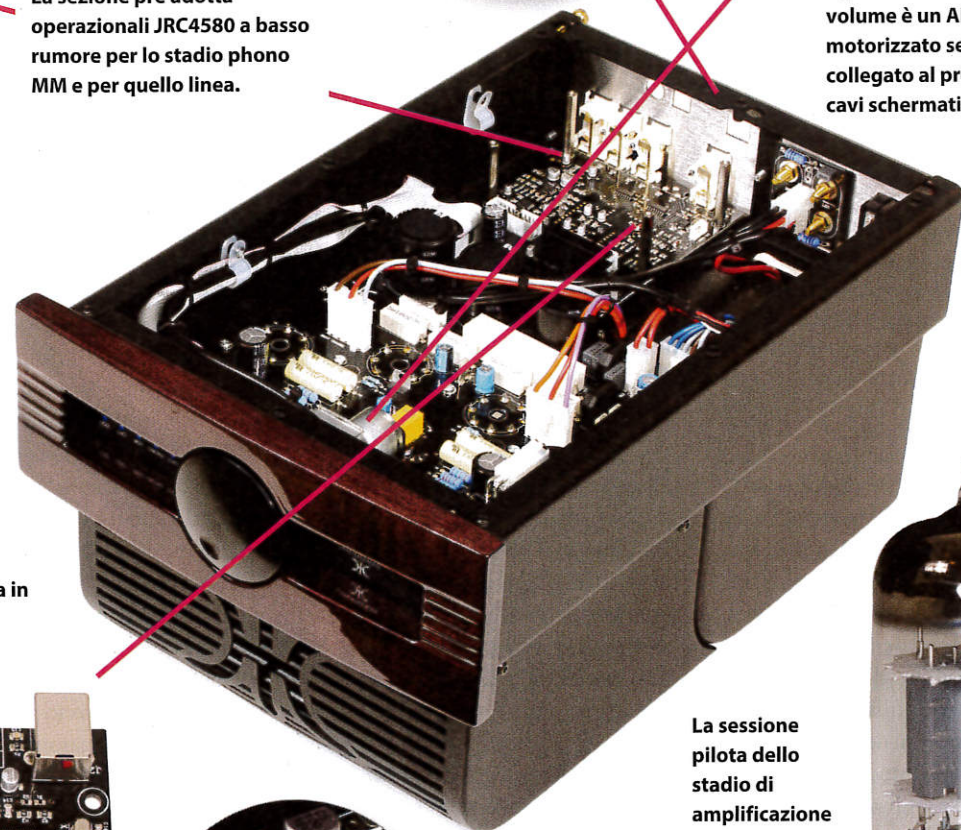
La sezione di potenza impiega una coppia di EL34 per canale con uscita in classe A.



Il DAC è un AKM 4495 EQ e accetta segnali fino a 768 kHz in PCM e DSD fino a 5,6 MHz.



La sezione pilota dello stadio di amplificazione impiega una 12AU7/ECC82 per canale.



NATO PER EVOLVERE

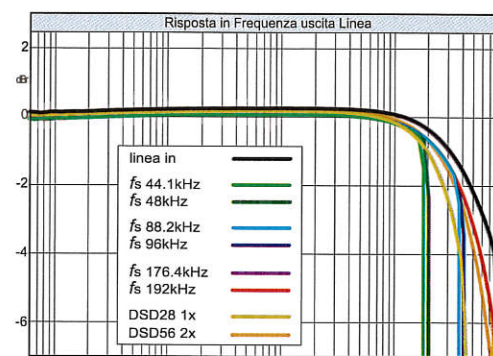
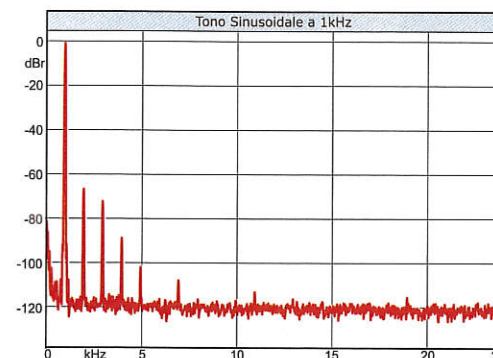
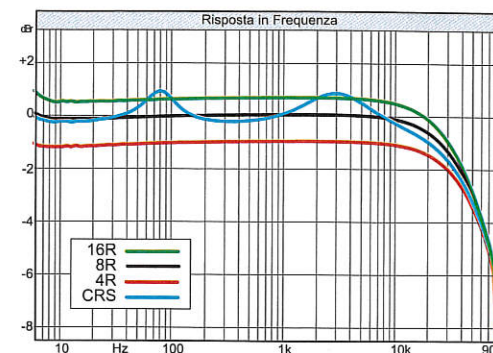
Nella parte inferiore dell'apparecchio convivono in modo "armonioso" le varie sezioni dei "tre" apparecchi che costituiscono l'integrato: pre, ampli e DAC. Il circuito di amplificazione è realizzato con un PCB direttamente sotto le valvole con gli zoccoli saldati direttamente al circuito.

Nella parte posteriore è presente il circuito di preamplificazione realizzato su un PCB in cui è presente anche a bordo la sezione Phono MM implementata con gli amplificatori operazionali JRC4580, utilizzati anche nella sezione linea. Il potenziometro analogico di regolazione del volume è collocato sul pannello frontale e col-

legato al pre attraverso cavi schermati e inguainati di grande sezione. A differenza di altre realizzazioni dello stesso costruttore, la sezione digitale è implementata in un PCB separato, collegato al principale tramite flat cable e fissato al mobile su quattro torrette distanziali. Nella scheda è presente il ricevitore spdif AKM4113

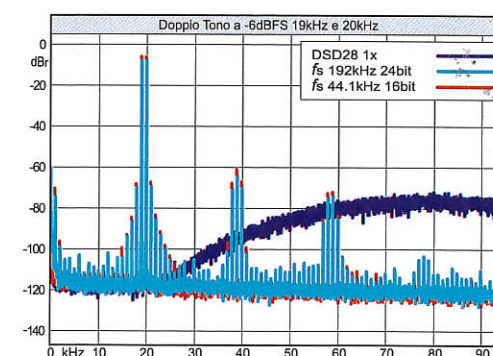
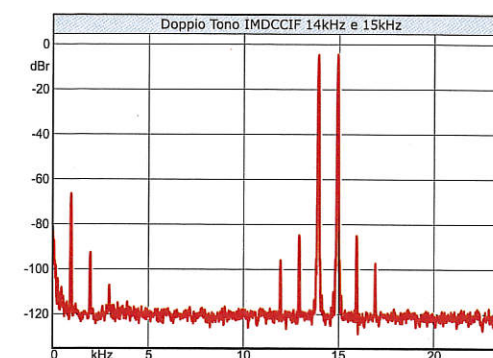
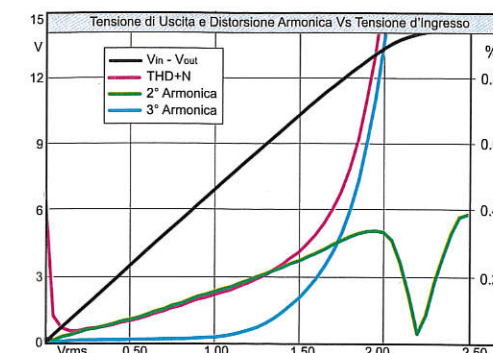
per segnali PCM fino a 192 kHz. La connessione USB è invece implementata con un modulo Amanero realizzato ad hoc direttamente sul circuito stampato principale anche se con un layout molto simile a sullo standard. Il DAC è un AK4495EQ di ultima generazione che accetta segnali PCM e DSD anche ad alta risoluzione.

al banco di misura



La risposta in frequenza è leggermente attenuata all'estremo superiore con un andamento molto dolce, senza evidenziare particolari risonanze del trasformatore di uscita per ogni impedenza di carico, denotando un ottimo livello di costruzione del componente. L'impedenza interna non è altissima e si nota una, seppur lieve, variazione del livello di uscita in funzione del cari-

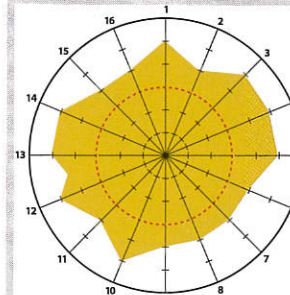
co, risultato comunque di rilievo considerando anche la classe di funzionamento. La distorsione si mantiene entro livelli molto bassi con un decadimento molto gradevole. Anche l'intermodulazione si attesta su valori molto contenuti che però si alzano leggermente soprattutto per le componenti simmetriche nel caso dell'ingresso digitale, a prescindere dal formato (PCM o DSD).



Da considerare inoltre che l'azienda ha scelto di separare la sezione digitale dal resto del PCB offrendola come un optional e al contempo come una sezione a sé che, in caso di variazioni future, potrà essere sostituita se necessario! Da questo punto di vista il ciclo di

vita dell'apparecchio aumenta a dismisura senza alcun rischio di obsolescenza prematura e potenzialmente aggiornabile "all'infinito". Stesso discorso per la sezione phono MM presente a bordo dell'apparecchio che, comunque, ha ben poca necessità di essere aggiornata!

SUONOGRAMMA



- 1 Capacità di analisi del dettaglio..... 2
- 2 Messa a fuoco e corposità..... 1
- 3 Ricostruzione scenica altezza..... 2
- 4 Ricostruzione scenica larghezza..... 2
- 5 Ricostruzione scenica profondità..... 2
- 6 Escursioni micro-dinamiche..... 1
- 7 Escursioni macro-dinamiche..... 1
- 8 Risposta ai transienti..... 1
- 9 Velocità..... 1
- 10 Frequenze medie e voci..... 2
- 11 Frequenze alte..... 1
- 12 Frequenze medio-basse..... 1
- 13 Frequenze basse..... 2
- 14 Timbrica..... 2
- 15 Coerenza..... 1
- 16 Contenuto di armoniche..... 1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE I componenti utilizzati e la realizzazione effettuata in Italia collocano il prodotto in una fascia poco presidiata, soprattutto per i prodotti a valvole e di una certa potenza.

BANCO DI MISURA Risultati eccellenti in relazione alla distorsione e al fattore di smorzamento.

VERSATILITÀ La dotazione degli ingressi non è ampissima e l'interfaccia non tra le più immediate...

ASCOLTO Gli manca solo un quid per inserirsi come "l'anello" mancante nella scala evolutiva delle amplificazioni tradizionali e quelle votate al futuro.

FATT. CONCRETEZZA La sezione digitale separata rende il prodotto potenzialmente immune da qualsiasi "infezione" da obsolescenza prematura.

QUALITÀ/PREZZO Un acquisto sicuramente ragionato, che teme ben pochi concorrenti ma che non induce all'acquisto d'impulso incondizionato. Trovato quel quid sarà perfetto!

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.